

CREDITO E TERRITORIO

Le banche hanno mollato anche il made in Italy

Moda, mobile, agroalimentare, tessile e abbigliamento nei distretti sempre meno filiali e crollo dei prestiti: i sette anni 57 milioni di finanziamenti in meno.

di Silvio Brocchieri

“Nemmeno il made in Italy ha fermato la fuga delle banche. In sette anni i finanziamenti ai distretti della moda, dell'occhialeria, del mobile, della gioielleria, dell'agroalimentare sono crollati di 57 miliardi e i loro territori hanno perso due sportelli su

dieci. Le politiche bancarie si sono concentrate sul taglio dei costi anziché sulla vicinanza al tessuto locale e si è preferita la vendita frettolosa degli Npl a una gestione paziente dei crediti problematici che avrebbe permesso a molte imprese di tornare in bonis, rilanciando



Il distretto delle calze di Castiglione delle Stiviere e Castel Goffredo

l'occupazione”: è il commento del segretario generale di First Cisl, Giulio Romani, all'analisi delle dinamiche del sistema bancario nei distretti produttivi italiani realizzata dall'ufficio studi del sindacato.

Depositi e prestiti bancari nei sistemi locali del lavoro del made in Italy

Denominazione Istat sistema locale del lavoro	Settore Istat sistema locale del lavoro	Depositi 2010 (mln euro)	Depositi 2017 (mln euro)	Var. % depositi 2017/10	Prestiti 2010 (mln euro)	Prestiti 2017 (mln euro)	Var. % prestiti 2017/10	Prestiti su depositi 2010	Prestiti su depositi 2017
LOMBARDIA	Totale sistemi locali del lavoro	25.999	34.524	33%	43.551	38.398	-12%	168%	111%
Albino	tessile e abbigliamento	881	877	0%	1.631	895	-45%	185%	102%
Asola	tessile e abbigliamento	279	436	57%	561	499	-11%	201%	114%
Busto Arsizio	tessile e abbigliamento	7.769	9.959	28%	11.606	10.303	-11%	149%	103%
Castel Goffredo	tessile e abbigliamento	199	393	97%	392	288	-27%	197%	73%
Castiglione delle Stiviere	tessile e abbigliamento	489	819	67%	1.294	1.187	-8%	265%	145%
Como	tessile e abbigliamento	6.416	8.422	31%	11.248	10.042	-11%	175%	119%
Luino	agro - alimentare	290	412	42%	460	441	-4%	159%	107%
Montichiari	fabbricazione di macchine	916	1.521	66%	2.030	1.983	-2%	222%	130%
Orzinuovi	tessile e abbigliamento	574	990	72%	1.645	1.363	-17%	286%	138%
Poggio Rusco	tessile e abbigliamento	232	353	53%	404	439	9%	174%	124%
Sermide	fabbricazione di macchine	145	111	-24%	22	120	-46%	153%	108%
Stradella	agro - alimentare	455	620	36%	577	514	-11%	127%	83%
Suzzara	fabbricazione di macchine	544	832	53%	1.170	1.040	-11%	215%	125%
Tirano	agro - alimentare	228	249	9%	330	307	-7%	144%	123%
Varese	fabbricazione di macchine	3.960	4.951	25%	5.587	5.168	-8%	141%	104%
Viadana	legno e mobili	387	537	39%	1.103	820	-26%	285%	153%
Vigevano	pelli e cuoio	1.909	2.513	32%	2.963	2.605	-12%	155%	104%
Zogno	fabbricazione di macchine	326	529	62%	329	383	17%	101%	72%
ITALIA	Totale made in Italy	169.458	222.976	32%	319.698	263.102	-18%	189%	118%

Elaborazione Ufficio Studi First Cisl su dati Istat e Banca d'Italia (dati Banca d'Italia riferiti a comuni con più di 2 sportelli)

“Dall'esplosione della crisi – spiega Riccardo Colombani, responsabile dell'ufficio studi di First Cisl – i distretti produttivi hanno perso il 20% degli sportelli bancari: se nel 2010 le filiali che servivano i territori del made in Italy erano 9.889, a fine 2017 erano scese a 7.912.

Nelle zone dei prodotti simbolo del paese ci sono ben 674 comuni senza alcuna agenzia bancaria, ossia il 27% del totale, e 125 di loro hanno visto chiudere ogni sportello.

La riduzione del servizio è stata accompagnata da un calo del 18% dei prestiti, mentre i depositi sono aumentati del 32%: nel 2010 il made in Italy otteneva finanziamenti per una cifra complessivamente superiore dell'89% ai depositi raccolti sui rispettivi territori, oggi il fabbisogno aggiuntivo è appena del 18%.

Sei regioni, Campania, Basilicata, Lazio, Liguria, Molise e Puglia, sono autosufficienti, con depositi distrettuali superiori o pressoché pari ai prestiti. Nelle filiali che restano a presidiare le aree distrettuali la raccolta cresce in modo

esponenziale: dal 2010 al 2017 i depositi per sportello sono saliti del 64% da 17 a 28 milioni, mentre i prestiti per filiale sono cresciuti solo del 3%, da 32 a 33 milioni”.

In relazione ai depositi per sportello, i dati evidenziano come in Lombardia l'incremento sia pari al 60% (da 18,3 a 24,9 milioni), inferiore al 64% registrato a livello nazionale, in controtendenza rispetto al +6% (da 30,7 a 32,7 milioni) riferito ai prestiti che, su base nazionale,

risultano aumentare del 3%.

“Neanche ai territori di maggior successo – aggiunge Colombani – è risparmiato l'arretramento. Secondo il rapporto sui distretti redatto da Intesa Sanpaolo, ai vertici per performance e redditività figurano l'occhialeria di Belluno, il Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene e i salumi di Parma: ebbene, in sette anni il primo ha perso il 25% delle filiali, il secondo il 34% e il terzo il 16%, con cali nei finanziamenti che vanno dal -13% del sistema locale di Parma al -42% di Longarone, passando per il -31% di Valdobbiadene, il -33% di Pieve di Cadore o il -24% di Langhirano.

Le dinamiche contrastanti di alcuni comparti sono in parte motivate anche dai dissesti bancari”.

A livello regionale, il settore del tessile e dell'abbigliamento sembra reggere il passo, in particolare il comparto delle calze che, tra Castiglione delle Stiviere e Castel Goffredo, ha “perso” solo una filiale ogni dieci.

Lombardia: il tessile e abbigliamento resiste